



Città di Tempio Pausania

RELAZIONE DI FINE MANDATO

del Sindaco Romeo Frediani

QUINQUENNIO 2010/2015

(art. 4 del D.Lgs. 149 del 06/09/2011)



INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	10
Commento	11
Attività amministrativa	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	24
Equilibrio parte corrente e parte capitale	25
Risultato della gestione	27
Utilizzo avanzo di amministrazione	29
Gestione dei residui	30
Patto di stabilità interno	33
Indebitamento	34
Strumenti di finanza derivata	35
Conto del patrimonio	36
Conto economico	37
Riconoscimento debiti fuori bilancio	38
Spesa per il personale	39
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	41
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	43
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	45
Risultati di esercizio delle principali società controllate	46
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	47
 Firma e certificazione	 48

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Considerazioni.

Si precisa che l'ultimo anno considerato nella predisposizione della relazione di fine mandato è il 2014, ultimo esercizio finanziario gestito.

Pertanto, in mancanza dell'approvazione del rendiconto di gestione 2014, i dati dell'ultimo esercizio fanno riferimento ai dati di pre-consuntivo 2014, sulla base comunque dei dati di chiusura tecnico-contabile dell'esercizio.

Relativamente all'esercizio 2014, si specifica inoltre che per privilegiare l'omogeneità e la confrontabilità della serie dei dati nel corso dei vari anni oggetto della relazione, l'accertamento dell'IMU del 2014 è avvenuto al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale, trattenuto alla fonte dall'Agenzia delle entrate sui riversamenti dell'imposta.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	14.290	14.284	14.238	14.364	14.345

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FREDIANI ROMEO	SINDACO (DAL 01.06.2010 AL 04.03.2013)
FREDIANI ROMEO	SINDACO CON DELEGHE AL PATRIMONIO E AL PERSONALE (DA 05.03.2013 A TUTT'OGGI)
MONTEDURO GIOVANNI SALVATORE	VICE SINDACO CON DELEGHE AI : SERVIZI SOCIALI, DINAMICHE DELLA FAMIGLIA, PUBBLICA ISTRUZIONE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
ADDIS MARIO	ASSESSORE CON DELEGA AL: BILANCIO, FINANZE, PATRIMONIO, PERSONALE (DAL 01.06.2010 AL 04.03.2013)
ADDIS MARIO	ASSESSORE CON DELEGA AL: BILANCIO, FINANZE, COMMERCIO (DAL 05.03.2013 A TUTT'OGGI)
ADDIS ANTONIO	ASSESSORE CON DELEGHE A: URBANISTICA, AMBIENTE, PARCHI (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
ORECCHIONI ANTONIO	ASSESSORE CON DELEGA AI: LAVORI PUBBLICI (DAL 01.06.2010 AL 04.03.2013)
COSSU ANGELO	ASSESSORE CON DELEGHE A: POLIZIA MUNICIPALE, VIABILITA', ARREDO URBANO, COMMERCIO (DAL 01.06.2010 AL 04.03.2013)
BISSON GIOVANNI BATTISTA	ASSESSORE CON DELEGHE A: AGRICOLTURA E PASTORIZIA, TERRITORIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE (DAL 01.06.2010 AL 04.03.2013)
LUCIANO NICOLA	ASSESSORE CON DELEGHE A: AGRICOLTURA E PASTORIZIA, TERRITORIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE (DAL 05.03.2013 A TUTT'OGGI)
COSSU ROBERTO	ASSESSORE CON DELEGHE A: TURISMO, SPORT, SPETTACOLO, CULTURA, POLITICHE COMUNITARIE E GIOVANILI (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
SANNA PAOLO	ASSESSORE CON DELEGA A: LAVORI PUBBLICI (DAL 05.03.2013 A TUTT'OGGI)
MADARESE AGOSTINO	ASSESSORE CON DELEGHE A: POLIZIA MUNICIPALE, VIABILITA', ARREDO URBANO (DAL 05.03.2013 A TUTT'OGGI)

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ADDIS ANTONIO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
ADDIS GIOVANNI ANTONIO G.	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
ADDIS MARIO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
AISONI ANNA PAOLA	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
ALTANA PIETRO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
BIONDA GIOVANNI	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
BISSON GIOVANNI BATTISTA	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 AL 12.01.2015)
CAREDDU AURORA	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
CASTAGNA MAURA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (DAL 01.06.2010 A

	TUTT'OGGI)
COMITI GIOVANNI P.	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
COSSU ANGELO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
COSSU ROBERTO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
DONEDDU MARCELLO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
FENU MARCO	CONSIGLIERE (DAL 26.04.2013 A TUTT'OGGI)
FREDIANI ROMEO	SINDACO
GARRUCCIU SALVATORE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
LAMANDA PASQUALE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
LUCIANO NICOLA	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MADARESE AGOSTINO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MANCA TONINA F.	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MANCONI PEPPINO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MAROTTO FRANCESCO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MONTEDURO GIOVANNI SALVATORE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MORETTO MAARCELLO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
MULA GIUSEPPE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 AL 16.04.2013)
ORECCHIONI ANTONIO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
PIRINA ANDREA	CONSIGLIERE (DAL 27.01.2015 A TUTT'OGGI)
PIRINU GIUSEPPE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
QUARGNENTI FRANCESCO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
SANNA PAOLO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
SASSU SALVATORE	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
USAI GIUSEPPE M.R.	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)
VISICALE TOMASO	CONSIGLIERE (DAL 01.06.2010 A TUTT'OGGI)

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura. Si precisa che le posizioni dirigenziali in organico sono n. 5, di cui n. 1 vacante coperto ad interim dal Segretario Generale.

Direttore:
 Segretario: DOTT. SILVANO CAVALLOTTI AISONI
 Dirigenti (num): 4
 Posizioni organizzative (num): 5
 Totale personale dipendente (num): 94

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AVVOCATURA	AVVOCATURA
POLIZIA LOCALE	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, CONTENZIOSO, POLIZIA SANITARIA ATTIVITA' POLIZIA STRADALE, SEGNALETICA ATTIVITA' POLIZIA COMMERCIALE, ATTIVITA' INFORMATIVA E NOTIFICHE, PROTEZIONE CIVILE ATTIVITA' DI POLIZIA EDILIZIA E AMBIENTALE
SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SERVIZI INFORMATIVI E TECNOLOGICI SERVIZIO STATISTICA, CONTROLLO DI GESTIONE E SUPPORTO O.I.V. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E RENDICONTAZIONE GESTIONE BILANCIO, PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE E PIANO DEGLI OBIETTIVI ECONOMATO E PROVVEDITORATO ENTRATE E TRIBUTI
SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE	FUNZIONARIO VICARIO AFFARI ISTITUZIONALI E RESPONSABILE COORDINAMENTO DEMOGRAFICI SEGRETERIA AFFARI GENERALI STATO CIVILE ANAGRAFE ELETTORALE

	SERVIZI AL PERSONALE
SETTORE DEI SERVIZI AL PATRIMONIO ED AL TERRITORIO	SERVIZI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, VIABILITA' E PATRIMONIO
	SERVIZI AMMINISTRATIVI
	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA, CARTOGRAFICO ED AMBIENTE
SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE	FUNZIONARIO VICARIO RESPONSABILE SERVIZIO CULTURA, SPORT, TURISMO E MANIFESTAZIONI
	SUAP E ATTIVITA' PRODUTTIVE
	SERVIZIO SOCIALE E PUBBLICA ISTRUZIONE

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. Così come a tutti i livelli sul piano nazionale, dal centro alla periferia, anche in questo Comune, l'operatività dell'intero apparato è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente.

Nei paragrafi successivi della presente relazione sono evidenziate, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2010		2014	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			X
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	2		3	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 174 DEL 29.06.2010
Oggetto	MODIFICA AGLI ARTICOLI 9 E 34 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
Motivazione	MODIFICA MODALITA' DI CONVOCAZIONE CONSIGLIERI COMUNALI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 300 DEL 29.12.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ADEGUATO AL D.LGS. N. 150/2009
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 73 DEL 19.04.2011
Oggetto	ISTITUZIONE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (C.U.G.). MODIFICA AL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 300/2010.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 269 DEL 29.12.2011
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ADEGUATO AL D.LGS. N. 150/2009.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 73 DEL 22.05.2012
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ADEGUATO AL D.LGS N. 150/2009 APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 269/2011 A SEGUITO DI INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 144 DEL 31.07.2012
Oggetto	INDIRIZZO E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEI COMPENSI DI CUI ALL'ART.92 D.LGS. 163/2006 E ALL'ART. 12 L.R. 5/2007
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 4 DEL 03.01.2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E INDIVIDUAZIONE SOSTITUTI IN CASO DI INERZIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 9 BIS DELLA LEGGE 241_1990 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 7 DEL 10.01.2013
Oggetto	ARTICOLO 3, COMMA 1, LETT.D) DL 174/2012, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 213/213. ADOZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI. PRESA D'ATTO OBBLIGO NORMATIVO E PROVVEDIMENTI
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 153 DEL 29.10.2014
Oggetto	REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E INDIVIDUAZIONE SOSTITUTI IN CASO DI INERZIA. MODIFICA ALL'ELENCO DEI PROCEDIMENTI AGOSTO 1990 N. 241 E DEL REGOLAMENTO COMUNALE VIGENTE - RETTIFICA PARZIALE DELLA DELIBERA G.C. N. 232 DEL 17.12.2013
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI

Riferimento	DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 182 DEL 18.12.2014
Oggetto	REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ADEGUATO AL D.LGS N. 150/2009 APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 300/2010 E SS.MM.II. A SEGUITO DI INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI.

Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 45 DEL 22.07.2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE ALL'ART. 92 (SCALE E ASCENSORI RINGHIERE E PARAPETTI) DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVE VIGENTI O DI RANGO SUPERIORE ED ALTRE NECESSARIE AD UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEL TESTO DI ALCUNI ARTICOLI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 22.07.2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE INTEGRAZIONI ALL'ART. 11
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVE VIGENTI O DI RANGO SUPERIORE ED ALTRE NECESSARIE AD UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEL TESTO DI ALCUNI ARTICOLI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 67 DEL 09.09.2010
Oggetto	MODIFICA AGLI ARTICOLI 9 E 34 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
Motivazione	MODIFICA MODALITA' DI CONVOCAZIONE CONSIGLIERI COMUNALI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 80 DEL 30.11.2010
Oggetto	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI VOLONTARIATO "NONNI VIGILI". ESAME ED APPROVAZIONE
Motivazione	FINALITA' DI RILEVANZA SOCIALE
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 81 DEL 30.11.2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI. ADOZIONE NUOVO REGOLAMENTO.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 90 DEL 30.11.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DELLE AREE VERDI DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
Motivazione	PROMUOVERE IL VERDE COME ELEMENTO QUALIFICANTE DEL TESSUTO URBANO E COME ELEMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 10.05.2011
Oggetto	ADOZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE ARTT. 24 (FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA), 25 (ATTRIBUZIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA), 26 (DOCUMENTAZIONI DELLE DECISIONI-MEZZI ISTRUTTORI), 27 (UFFICIO TECNICO COMUNALE).
Motivazione	RENDERE PIU' EFFICACE ED EFFICIENTE IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 10.05.2011
Oggetto	ADOZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE ART. 66 SPAZI PER PARCHEGGI
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 09.06.2011
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE: RIDUZIONE COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE DA APPLICARE AL CALCOLO DEL CANONE DOVUTO SU PASSI CARRABILI.
Motivazione	ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE TRIBUTARIA E FISCALE DEI TRIBUTI E CANONI COMUNALI.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 41 DEL 29.07.2011
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 29.07.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL SERVIZIO CIVICO COMUNALE.

Motivazione	ADEGUAMENTO NORMATIVA R.A.S.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 14.09.2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE ALL'ART. 66, SPAZI PER PARCHEGGI, DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVE VIGENTI O DI RANGO SUPERIORE ED ALTRE NECESSARIE AD UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEL TESTO DI ALCUNI ARTICOLI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 51 DEL 29.09.2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE ART.LI 24(FORMAZIONE COMMISSIONE EDILIZIA) 25 (ATTRIBUZIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA) 26 (DOCUMENTAZIONI DELLE DECISIONI-MEZZI ISTRUTTORI) 27 (UFFICIO TECNICO COMUNALE), DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO A NORMATIVE VIGENTI O DI RANGO SUPERIORE ED ALTRE NECESSARIE AD UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEL TESTO DI ALCUNI ARTICOLI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 22.03.2012
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DELLE AREE VERDI DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA.
Motivazione	PROMUOVERE IL VERDE COME ELEMENTO QUALIFICANTE DEL TESSUTO URBANO E COME ELEMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 12.07.2012
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO ASILO NIDO. ESAME ED APPROVAZIONE
Motivazione	ADEGUAMENTO NORMATIVA R.A.S.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 27.09.2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CARNEVALE TEMPIESE - MODIFICA.
Motivazione	GESTIONE OPERATIVA DELL'EVENTO
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 27.09.2012
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 18.10.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'EROGAZIONE DI INCENTIVI ALL'IMPRENDITORIA LOCALE.
Motivazione	ATTUAZIONE PROGETTI OPERATIVI PER PER L' IMPRENDITORIALITA' COMUNALE (POIC) DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 30.01.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 53 DEL 29.11.2012
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ACCOGLIMENTO E LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 12.03.2013
Oggetto	REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 12.03.2013
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 26.04.2013
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DI ISTITUZIONE E DISCIPLINA DEL REGISTRO

	DELLE UNIONI CIVILI
Motivazione	PROMUOVERE PARI OPPORTUNITA' ALLE UNIONI DI FATTO, FAVORENDONE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E PREVENENDO FORME DI DISAGIO.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.26 DEL 02.07.2013
Oggetto	SCUOLA CIVICA DI MUSICA - MODIFICA E ADEGUAMENTO DELLO STATUTO, DEL REGOLAMENTO E APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 02.07.2013
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE COSAP - CANONE PER L' OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.
Motivazione	ALLEGGERIMENTO DELLA PRESSIONE TRIBUTARIA E FISCALE DEI TRIBUTI E CANONI COMUNALI.
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 06.08.2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARES - TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 30.01.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 30.01.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONCERNENTE L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE IN POSSESSO DELLA QUALITA' DI AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
Motivazione	DISCIPLINA ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 30.01.2014
Oggetto	REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA. APPROVAZIONE.
Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 30.01.2014
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO. ESAME ED APPROVAZIONE.
Motivazione	DISCIPLINA DELLA CONTRIBUZIONE DELL'UTENZA DEL SERVIZIO E DELL'ACCESSO A PRESTAZIONI E BENEFICI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 30.01.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER ASSEGNAZIONE IN USO DI ORTI SOCIALI/URBANI DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA
Motivazione	PROMUOVERE IL VERDE COME ELEMENTO QUALIFICANTE DEL TESSUTO URBANO E COME ELEMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI VITA DEI CITTADINI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 27.05.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI AI SENSI DEL D.LGS. 30.6.2003 N.196. ABROGAZIONE REGOLAMENTI GIA' VIGENTI.
Motivazione	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 27.05.2014
Oggetto	MODIFICHE ART. 12 E INTEGRAZIONE ART.13 DEL REGOLAMENTO ALIENAZIONI IMMOBILI COMUNALI E IMMOBILI AD USO DIVERSO DA ABITAZIONE RELIQUATI STRADALI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 11 DEL 23/03/2004 - APPROVAZIONE -
Motivazione	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 04.09.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA IUC - IMPOSTA UNICA COMUNALE.

Motivazione	INTERVENTI NORMATIVI SUCCESSIVI
Riferimento	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24 DEL 04.09.2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO DEL SUOLO PUBBLICO E PER IL RILASCIO DELLE RELATIVE AUTORIZZAZIONI.
Motivazione	MIGLIORARE LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

In questi anni sono stati abrogati vecchi tributi (ICI- TARSU) e introdotti alcuni nuovi (IMU- TARI- TASI), sono state, altresì, modificate profondamente le disposizioni in materia di presupposti oggettivi e soggettivi.

Alla luce delle novità legislative si è proceduto in primis all'adeguamento delle disposizioni regolamentari comunali con le seguenti modifiche:

Regolamento comunale IMU – in vigore dal 01/01/2012 al 31/12/2013)

Regolamento comunale Tares – in vigore dal 01/01/2013 al 31/12/2013

Regolamento comunale IUC (che disciplina l'IMU - la TASI e la TARI) in vigore dal 01/01/2014

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Per quanto riguarda le aliquote ICI/IMU si precisa che nel corso degli anni è stata sempre agevolata l'abitazione principale, e le unità immobiliari assimilate a quest'ultima; nel 2009- 2010- 2011 le aliquote sono identiche ed invariate per tutte le altre tipologie di immobili (fabbricati e aree fabbricabili).

Nel 2012 le aliquote e le detrazioni IMU sono state decise dal governo centrale e così anche nel 2013 per quanto concerne l'abitazione principale, mentre per gli altri immobili è stata confermata l'unica aliquota del 7,6 per mille stabilita per l'anno precedente, senza differenziazione alcuna.

Le aliquote applicate per le abitazioni principali e indicate nella tabella di seguito riportata, riguardano le seguenti fattispecie:

- fabbricati rientranti nelle categorie catastali A/1- A/8 - A/9;

ICI / IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	4,50	4,50	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,30	103,30	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,60	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Nel quinquennio di riferimento è stata sempre confermata l'aliquota dello 0,8 per cento determinata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 31.03.2008.

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

I prelievi sui rifiuti sono stati effettuati fino al 2012 in regime di TARSU, nel 2013 in regime di TARES e dal 2014 in regime di TARI.

La definizione, a partire dal 2013, dei piani finanziari per il servizio rifiuti, ha consentito all'ente la copertura integrale dei costi fissi e variabili del servizio, con un sistema tariffario (TARES e TARI) differenziato per categoria di utenze

Prelevi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARI
Tasso di copertura	77,00 %	77,00 %	75,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	113,52	113,78	115,25	150,67	151,63

2.2.5 La IUC

La legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147) ha ridisegnato la fiscalità comunale attraverso l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC) che comprende IMU (imposta municipale propria), TASI (taxa sui servizi indivisibili comunali) e TARI (taxa rifiuti) e ne ha demandato ai comuni l'applicazione mediante la creazione di un regolamento specifico.

La nuova imposta comunale dunque include:

1. IMU: imposta comunale propria dovuta da tutti i proprietari (o titolari di diritto reale di godimento) di immobili.
2. TARI taxa sui rifiuti
3. TASI: taxa sui servizi indivisibili comunali, (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico ...ecc.) che sostituisce la componente della TARES relativa ai servizi indivisibili applicata nell'anno 2013 ed incassata dallo Stato e grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti ad eccezione dei terreni agricoli non ricompresi nel presupposto impositivo.

Presenta la stessa base imponibile dell'IMU con l'aliquota di base pari all'1 per mille ed incrementabile per l'anno 2014 sino al 2,5 per mille.

Analogamente a quanto previsto per la componente TARI, viene concessa ai Comuni la possibilità di introdurre agevolazioni (fino all'esenzione) a favore dei contribuenti meno abbienti.

Ai fini di non aumentare il prelievo fiscale complessivo sui contribuenti è stato, inoltre, previsto che l'aliquota della TASI deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU, alla data del 31.12.2013.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti dei servizi relativi a pubblica sicurezza e vigilanza, servizi di manutenzione strade e del verde pubblico, di illuminazione pubblica, previste nel Bilancio di Previsione 2014/2016, è risultato necessario ed indispensabile provvedere alla determinazione dell'aliquota TASI del 2,00 per mille per tutte le fattispecie imponibili, ivi compresa l'abitazione principale, senza alcuna detrazione.

2.2.6 Lotta all'evasione e controllo del territorio.

Questa Amministrazione, consapevole che la riscossione dei tributi locali rappresenta una fondamentale fonte di entrata per i Comuni in specie alla luce dell'attuale stato di ristrettezza delle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali ha posto particolare attenzione alla gestione delle proprie entrate. La gestione dell'entrate tributarie si concretizza, oltre che nella cura della gestione delle entrate ordinarie di competenza, anche nell'attività di contrasto all'evasione fiscale.

Il raggiungimento dell'obiettivo del contrasto all'evasione fiscale passa necessariamente attraverso il controllo del territorio, il censimento di tutto il patrimonio immobiliare imponibile e l'integrazione delle banche dati informative disponibili.

La rigorosa conoscenza del territorio in tema di tributi locali costituisce il fondamento per allargare la base imponibile, in quanto i principali tributi locali hanno come oggetto d'imposizione il patrimonio immobiliare che insiste sul territorio del comune.

Oltre alle richieste di accatastamento sui fabbricati non accatastati individuati dall'Ufficio, sono stati emessi avvisi di accertamento ICI con riferimento ai "fabbricati fantasma" individuati dall'Agenzia del Territorio nell'ambito dell'attività di ricognizione su tutto il territorio nazionale.

L'Agenzia del Territorio a partire dal 2007 ha cominciato a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, per ciascun Comune, gli elenchi delle particelle di terreno sulle quali aveva individuato costruzioni non accatastate. Il lavoro è stato completato il 30 settembre 2010 quando è stato pubblicato l'elenco degli ultimi comuni, fra i quali il Comune di Tempio Pausania; sono state individuate le particelle sulle quali insistevano fabbricati non accatastati. Con riferimento a tali fabbricati i proprietari avrebbero dovuto procedere all'accatastamento entro il 30 Aprile del 2011. Per i fabbricati non accatastati spontaneamente entro tale data l'Agenzia del Territorio ha attribuito una rendita presunta. Le rendite attribuite sono state utilizzate per emettere gli avvisi di accertamento ICI relativi alle annualità d'imposta 2006-2007-2008, ancora accertabili. Da tale attività sono scaturiti oltre 720 avvisi di accertamento per un importo complessivo superiore ai € 260.000,00. L'attività di accertamento e di emissione avvisi sta procedendo con riferimento alle annualità successive al 2008.

Il controllo del territorio in funzione dell'accertamento tributario rappresenta solamente una parte delle attività portate avanti dall'ufficio tributi, ma certamente quella più significativa in ragione della sistematicità e della tendenziale definitività della banca dati che sarà creata se il lavoro avviato durante questo mandato verrà portato a compimento.

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Il Comune di Tempio Pausania nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, disciplina il sistema dei controlli interni, secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Il sistema dei controlli deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, nonché gli equilibri connessi nella gestione degli organismi esterni, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del Dirigente Finanze, nonché l'attività di controllo da parte dei Dirigenti. Partecipano al sistema dei controlli interni, disciplinato Regolamento sul "Sistema dei Controlli Interni" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale Di Tempio Pausania n. 9 del 12/03/2013, articolato alla luce della normativa espressa ad oggi in materia di controlli sugli Enti locali:

il Segretario Generale dell'Ente;

i Dirigenti di struttura operativa;

le Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità;

le unità organizzative appositamente istituite.

I report delle varie tipologie di controllo sono pubblicate sul sito dell'ente.

Gli esiti sono impiegati ai fini della valutazione dei Dirigenti.

Il controllo di regolarità amministrativa è sia preventivo che successivo; il controllo di regolarità contabile è esclusivamente preventivo.

Atti sottoposti al controllo preventivo:

Tutte le deliberazioni che non siano meri atti di indirizzo, nonché qualsiasi determinazione dei Dirigenti/Posizione Organizzative

a) Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del Dirigente interessato e, qualora comporti riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, del Dirigente della ragioneria in ordine alla regolarità contabile; i pareri sono inseriti nella deliberazione;

b) Nel caso di vacanza, assenza od impedimento del Dirigenti /Po competenti per materia o loro sostituti, i pareri, i visti e le attestazioni sono espressi dai soggetti che esercitano funzioni sostitutive o vicarie secondo le disposizioni contenute nel Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

c) Il Segretario Generale, i dirigenti e/o loro sostituti, rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi;

d) Se la Giunta o il Consiglio non intendono conformarsi ai pareri espressi, devono darne adeguata motivazione nel testo delle deliberazioni.

Il controllo preventivo di regolarità contabile è espresso dal responsabile del servizio finanziario attraverso il parere di regolarità contabile, il visto di regolarità contabile e l'attestazione della copertura finanziaria della spesa.

L'accertamento della regolarità contabile espressa dal responsabile del servizio finanziario con il parere ed il visto riguarda:

il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti;

la verifica della sussistenza del parere di regolarità tecnica rilasciato dal soggetto competente;

la regolarità della documentazione contabile e fiscale;

l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;

l'osservanza della normativa in materia di ordinamento contabile e fiscale;

la sostenibilità delle scelte in termini di mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari ed economico patrimoniali;

la coerenza della proposta di deliberazione con i programmi e progetti della relazione previsionale e programmatica;

la coerenza con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica e con i vincoli connessi al patto di stabilità interno.

Si puntualizza che il responsabile del servizio finanziario non può compiere alcuna altra forma di verifica di legittimità degli atti, la cui responsabilità resta in capo ai soggetti emananti.

Effetti dei rilievi tecnici e contabili

Il responsabile del servizio finanziario prima di esprimere il parere o il visto di regolarità contabile negativo,

richiede chiarimenti o documentazione integrativa al servizio proponente, il quale entro i successivi dieci giorni può o ritirare o modificare il provvedimento, conformandosi alle indicazioni ricevute; può comunque dare corso al provvedimento.

Trascorso il termine di cui sopra, il provvedimento viene restituito con parere negativo, nel qual caso dovranno indicarsi i motivi e la scelta, della quale i soggetti procedenti si assumono tutta la responsabilità.

Le deliberazioni adottate in presenza di un parere tecnico e/o contabile negativo diventano comunque esecutive secondo le disposizioni ordinamentali vigenti.

Non possono essere esecutive e non può essere dato corso alle determinazioni prive dell'attestazione della copertura finanziaria della spesa di cui agli articoli 151 comma 4 e 153 comma 5 del TUEL. Il responsabile del procedimento sarà tenuto, a seconda dei casi, all'apposizione, in calce alla proposta di provvedimento, delle verifiche all'uopo richieste.

CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Finalità

Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:

- monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
 - sollecitare l'esercizio del potere di autotutela dei Dirigenti di settore, se vengono ravvisati vizi, anche mediante integrazioni agli atti stessi;
 - migliorare la qualità degli atti amministrativi nella loro stesura, indirizzare verso la semplificazione, costruendo un sistema di regole condivise a livello di Ente;
 - stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
 - coordinare i singoli Settori per l'impostazione e l'aggiornamento delle procedure;
- il sistema dei controlli interni ha anche la funzione di attuare le finalità espresse dalla Legge 190/2012, in tema di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, così come poi successivamente recepite ed attuate nel PTPC, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale Di Tempio Pausania n° 14 del 28.01.2014;

Organi Coinvolti Nell'Attività Controllo

(. 147 bis e ss. del Testo Unico degli Enti Locali - Decreto legislativo n.267/2000)

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa è assolta da un'apposita struttura, denominata "Nucleo di Controllo" composta da :

Segretario Generale dell'Ente, con funzioni di indirizzo, di coordinamento e di raccordo delle decisioni collegiali ;
Dirigenti di struttura operativa;

Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità;

un dipendente dell'Ente individuato dal Segretario con funzioni verbalizzanti.

Articolazione Del Sistema Dei Controlli

Il controllo di regolarità amministrativa regolato ai sensi dell'art. 147 bis e ss. del Testo Unico degli Enti Locali - Decreto legislativo n.267/2000 e, con modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, dal Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale Di Tempio Pausania n. 9 del 12/03/2013, ed in particolare ai sensi dell'art. 10 e ss. si sviluppa nella modalità seguenti:

Arco temporale

Cadenza quadrimestrale;

Tipologie degli atti

tutte le determinazioni di impegno/accertamento/liquidazione di valore superiore a 5000 euro, sulle determinazioni a contrarre, su quelle di conferimento di incarichi, sui contratti di valore superiore a 10.000 euro;

Modalità operative da osservarsi per effettuare il controllo successivo sugli atti amministrativi estrazione di tutti gli atti, ut supra precisati, su una base percentuale del 10%, eseguito dal responsabile dell'ICT – con possibilità di incremento su altri atti su indicazione dei Dirigenti o del Segretario come Responsabile Anticorruzione.

In linea, infatti, con quanto espressamente richiesto dal P.T.P.C., si è proceduto ad incrementare la percentuale degli atti da sottoporre al controllo successivo dal 10 al 15% verso quegli atti adottati dagli uffici che sono individuati a maggior rischio corruzione, individuandone le seguenti tipologie:

Gestione Rapporto di lavoro (rischio 10 - serio)

Contratti individuali di lavoro a tempo determinato ed indeterminato

Incarichi di collaborazione - somministrazione (Co.Co.Co. e occasionali)

Atti richiamati e presupposti

Affidamenti diretti - servizi e forniture (sotto-soglia) (rischio 9,58).

Il Segretario Generale, di concerto con gli altri membri coinvolti nel controllo, ha reputato opportuno, inoltre, **per**

il 2014 proporre di intensificare i controlli attraverso un'estrazione a campione su:

- Concessioni edilizie- con il cartaceo completo
- Duap, inteso come provvedimento unico finale
- *Contributi economici a privati , intesi quelli regolati dall'articolo 12 L. 241*

Selezione del campione degli atti

casuale e perequativa, realizzata attraverso l'applicazione di strumenti informatici a cura del responsabile del centro Attività di Controllo e Statistica;

Creazione di griglie

di valutazione sulla base di standards predefiniti con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento e precisamente:

COERENZA

- a) con atti di programmazione
- b) con atti di indirizzo
- c) con eventuali direttive interne

REGOLARITA'

procedure
rispetto dei tempi
correttezza formale dei provvedimenti emessi

CORRISPONDENZA

del provvedimento all'attività istruttoria compiuta e ai fatti acquisiti nell'attività istruttoria

RISPETTO

delle disposizioni normative e regolamentari

COMUNICAZIONE

verso tutte le strutture interne coinvolte

L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE

se prevista

Esito del controllo

Il Nucleo di controllo trasmette , in caso di irregolarità o illegittimità su un determinato atto, una comunicazione al soggetto emanante perchè si valuti l'eventuale attivazione del potere di autotutela amministrativa. La comunicazione è inviata, per conoscenza , e, in via riservata , al Sindaco ed al Nucleo di valutazione associato.

Relazione Annuale Esito Del Controllo

Le risultanze del controllo di cui al punto precedente sono trasmesse, entro il mese di Febbraio di ciascun anno, a cura del Segretario Generale, unitamente alle direttive cui conformarsi, nei casi di riscontrate irregolarità, ai componenti del Nucleo di controllo, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, all'organo di revisione, al Nucleo di valutazione associato e pubblicato sul sito Internet dell'Ente.

Report degli atti controllati**anni 2013 e 2014**

Negli anni di riferimento , su 175 atti controllati, non sono stati riscontrati gravi casi di violazione ai parametri indicati evidenziando un quadro complessivo di regolarità amministrativa, limitandosi il Nucleo a suggerimenti, raccomandazioni e direttive a cui uniformarsi al fine di migliorare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

ANNO 2013

Accertamenti:	3
Liquidazioni:	48
Impegni	21
Det. a contrarre:	8
Det. Conf. Inc.	3
Contratti > 10.000 €.	9
Per un totale di 92 atti	

ANNO 2014

Impegni	16
Accertamenti	4
Liquidazioni	24
Det. a contrarre	6
Det. conf. incarichi	3
Contratti > 10.000 €. PB = pubbl. PR = privati	5
Affidamenti diretti	13
Concessioni edilizie	3
DUAP	3
Contributi economici L.241	2
Contratti di lavoro	2
Incarichi di collaborazione	2
Per un totale di 83 atti.	

Controllo sugli equilibri finanziari

Questa forma di controllo, disciplinata dall'art. 147-quinques del TUEL, viene effettuata sotto il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e con il coinvolgimento attivo degli organi di governo dell'ente, del segretario, e dei responsabili di servizio nel rispetto delle norme disciplinanti il concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica ed in attuazione dell'art. 81 della Costituzione.

La disciplina di questa forma di controllo è contenuta negli articoli dal 75 al 79 del regolamento comunale di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale in data 12.03.2013 con deliberazione n.10, attraverso lo svolgimento di una costante attività di coordinamento e vigilanza da parte del responsabile finanziario e l'effettuazione di ricognizioni periodiche degli equilibri finanziari.

In particolare, con periodicità semestrale, entro il 30 settembre, finalizzato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ed il 31 marzo, finalizzato alla valutazione della gestione e all'approvazione del rendiconto, il responsabile del servizio finanziario, tenuto conto delle evidenze contabili dell'ente e delle eventuali segnalazioni pervenute:

- verifica il permanere degli equilibri finanziari sotto tutti i suoi aspetti;
- suggerisce eventuali azioni correttive volte al mantenimento degli equilibri.

Dell'esito del controllo viene dato conto in un report sintetico in cui sono evidenziati, tra gli altri i risultati parziali, gli scostamenti, il risultato tendenziale, le criticità riscontrate nonché i correttivi necessari. Tale referto viene trasmesso per conoscenza:

- alla Giunta ed al Consiglio Comunale;
- al Segretario comunale;
- ai responsabili dei servizi /dirigenti
- all'organo di revisione

Qualora la gestione di competenza o dei residui evidenzia situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie previste dall'articolo 153 comma 6 del TUEL.

Esito controllo equilibri finanziari al 30.09.2013.

Con verbale del Dirigente del Settore Pianificazione e Controllo / Responsabile del Servizio Finanziario in data 30.09.2013, allegato quale parte integrante alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 47/2013 avente ad oggetto "Ricognizione sullo Stato di Attuazione dei Programmi e Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio per l'esercizio 2013 ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n.267/2000. Variazione di Bilancio", non sono state evidenziate situazioni di criticità tali da pregiudicare gli equilibri finanziari di bilancio o gli obiettivi inerenti il patto di stabilità.

Esito controllo equilibri finanziari al 31.03.2014

Con verbale del Dirigente del Settore Pianificazione e Controllo / Responsabile del Servizio Finanziario in data 31.03.2014, inviato con nota prot. n. 8967 del 17.04.2014 alla Giunta ed al Consiglio Comunale, al Segretario Comunale, Ai Responsabili di Servizio e all'organo di revisione, non sono state evidenziate situazioni di criticità tali da pregiudicare gli equilibri finanziari di bilancio o gli obiettivi inerenti il patto di stabilità.

Esito controllo equilibri finanziari al 30.09.2014

Con verbale del Dirigente del Settore Pianificazione e Controllo / Responsabile del Servizio Finanziario in data 31.03.2014, inviato con nota prot. n. 22227 del 22.10.2014 alla Giunta ed al Consiglio Comunale, al Segretario Comunale, Ai Responsabili di Servizio e all'organo di revisione, sono state evidenziate alcune criticità che avrebbero potuto arrecare pregiudizi agli equilibri finanziari di bilancio:

- 1)Necessità di ridurre l'entità dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli di lunga anzianità.
- 2) Necessità di monitorare costantemente il gettito della TASI previsto in bilancio, stimato in €. 1.350.000,00, data l'assenza di un trend storico, in quanto nuova taxa ed in quanto riscossa in autoliquidazione.
- 3) Necessità di provvedere, entro la fine dell'esercizio, alla regolazione contabile delle poste di debito e credito tra il Comune di Tempio e la società ABBANOA spa, gestore unico del servizio idrico integrato dell'autorità d'ambito della Sardegna, iscritte in bilancio.

Con lo stesso verbale sono state suggerite le azioni correttive, di seguito riportate, volte al mantenimento degli equilibri finanziari.

Riguardo al punto 1) è stato suggerito ai Responsabili dei Servizi di effettuare ulteriori verifiche in merito ai residui di loro competenza, al fine di giungere in tempi rapidi alla riscossione delle entrate e al pagamento dei debiti, con particolare riferimento a quei debiti e crediti di lunga anzianità, e dare, in tal modo maggiore solidità al bilancio ed agli equilibri di gestione.

Riguardo al punto 2) è stato suggerito ai Responsabili dei Servizi di monitorarne costantemente i flussi di entrata al fine di verificarne l'effettivo realizzo ovvero al fine di intervenire con adeguate azioni correttive per assicurare il permanere degli equilibri generali di bilancio.

Riguardo al punto 3) è stato suggerito ai Responsabili dei Servizi di provvedere, entro la fine dell'esercizio, alla regolazione contabile delle poste di debito e credito tra il Comune di Tempio e la società ABBANOA spa, gestore unico del servizio idrico integrato dell'autorità d'ambito della Sardegna, iscritte in bilancio.

Tale operazione avrebbe consentito di realizzare l'entrata iscritta al I Titolo III° - Categ. 5°,- Risorsa 940 (Rimborso per Gestione Unitaria del Servizio Idrico Integrato.) dell'importo di €. 575.143,93, evitando, così, che la stessa alla fine dell'esercizio venisse contabilizzata tra i residui attivi e determinasse il possibile superamento del parametro di deficiarietà strutturale che prevede il contenimento dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, entro il 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli.

Inoltre la suddetta regolazione contabile avrebbe contribuito a ridurre il volume dei residui passivi ed al miglioramento del parametro di deficiarietà che prevede il contenimento dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I entro il 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

L'Ente non ha ancora implementato un sistema di rilevazione degli *outcome* per il programma di mandato - linee strategiche e obiettivi strategici -

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Sistema di misurazione e di valutazione della performance individuale OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Tempio Pausania verso il 2015. Come implementare un piano delle performance. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Revisione e aggiornamento sistema di misurazione e valutazione performance organizzativa e individuale dopo periodo di sperimentazione OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100%

	Attuazione piano azioni positive: studio delle possibilità di introdurre un programma di telelavoro. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Attuazione del D.Lgs. 150/2009 sulle performance. Attivazione di un sistema di customer satisfaction per tutti i servizi e attivazione della rilevazione interna sul benessere organizzativo. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 70% Obiettivo pluriennale. Riorganizzazione del Servizio ICT mediante definizione di progetti e attività da gestire con appalti e contratti di servizi. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Esiti della rilevazione del benessere organizzativo: la valorizzazione del personale. Costruzione curriculum vitae individuale del personale a tempo indeterminato. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Piano triennale per la prevenzione della corruzione: programmazione ed attuazione formazione specifica anno 2014. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Modifica al regolamento degli uffici e dei servizi per adeguamenti a intervenuti mutamenti normativi. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% D. LGS. n. 118/2011. Armonizzazione Contabile Attività di Formazione e Preliminari all'avvio.
--	--

Obiettivo	Promuovere la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione attraverso uno sviluppo delle relazioni con i differenti stakeholders
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Miglioramento efficienza servizio di trasmissione dati al personale dipendente: invio telematico fogli di presenza e comunicazioni di servizio. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Attuazione del D.Lgs. 150/2009 sulle performance. Formazione continua e affiancamento ai settori, ai servizi e agli uffici per l'implementazione del ciclo delle performance. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Pianificazione e effettuazione delle conferenze di direzione nell'ambito delle attività di coordinamento delle attività dei settori/servizi da parte del Segretario Generale. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Istituzione punto unico di accesso ai servizi demografici. Ampliamento dei servizi a disposizione dei cittadini il sabato mattina.

Obiettivo	Potenziare e riqualificare parchi e aree "a verde".
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Attivazione e realizzazione stage ambientale a completamento di percorsi formativi, con affiancamento degli stagisti con personale dell'ufficio ambiente, al fine di contribuire alla formazione di soggetti qualificati nella gestione del verde.

Obiettivo	Andamento customer satisfaction per servizio in punti decimali.			
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.			
Fine mandato	SERVIZIO	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA
	PERSONALE	8,2	7,9	- 0,2
	SEGRETERIA	8,3	8,0	- 0,3
	CENTRALINO	9,4	8,3	- 1,0
	DEMOGRAFICI	8,1	8,0	- 0,1
	USCIERI	8,2	7,8	- 0,4
	AMMINISTRATIVO	8,5	8,5	0,0
	EDIL.PRIV. E AMB.	7,1	6,9	- 0,3
	PATRIMONIO	7,6	7,6	0,0
	URBANISTICA	7,9	7,3	-0,6
	ATT. PRODUTTIVE	7,5	6,9	-0,6
	SERVIZI SOCIALI	7,7	7,8	-0,1
	SPORT.TURISMO E CULTURA	8,2	7,6	-0,6
	SEGRETARIO GEN.	N.D	7,5	N.D
	ECONOMATO	8,1	7,9	-0,2
	GESTIONE BILANCIO	7,7	7,7	0,0
	ICT	8,1	8,3	- 0,2
	LEGALE	8,4	8,3	- 0,1
	PROGRAMMAZ. E BILANCIO	8,6	8,5	- 0,1

STATISTICA E CONTROLLO GEST.	8,2	8,3	0,1
STRATEGIE DI SVILUPPO	7,8	7,4	-0,3
VIABILITA' E TRAFF.	7,0	6,5	- 0,5
VIGILANZA AMB.	8,2	7,9	- 0,3
VIGILANZA COMM.	7,6	7,2	-0,5
VIGILANZA EDILIZIA	7,9	7,0	-0,9

Obiettivo	Andamento Benessere organizzativo per settore in punti decimali.			
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato			
Fine mandato	SETTORE	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA
	AA.II. E PERSONALE	6,6	6,0	- 0,6
	PATRIM. E TERRITORIO	5,3	6,2	1,0
	SERVIZIO PERSONA E IMPRESE	6,4	5,9	-0,5
	PIANIF. E CONTROLLO	6,3	6,1	-0,1
	VIGILANZA	6,6	6,7	0,2

Obiettivo	Indicatori Controllo di Gestione Costi del Personale e Spese Correnti			
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di Inizio mandato			
Fine mandato	SETTORI	COSTO MEDIO PER CITTADINO SPESE PERSONALE 2014	SPESA MEDIA PER CITTADINO SPESE CORRENTI 2014	SPESA MEDIA PER ADDETTO 2014
	AA.II. E PERSONALE	68,8	116,9	42.972
	PIANIFIC. E CONTROLLO	41,1	57,0	39.374
	PERSONA E IMPRESE	44,7	355,8	49.391
	PATRIMONIO E TERRIT.	62,2	320,7	38.854
	POLIZIA MUNICIPALE	52,3	62,5	39.582
	COSTI GENERALI	0,0	103,2	0,0

Lavori pubblici

Obiettivo	Organizzare, potenziare e promuovere il patrimonio museale della città.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Progetto di restauro del museo De Muro.

Obiettivo	Potenziare e riqualificare parchi e aree " a verde".
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Creazione di un'area Ludico Ricreativa - Giardino delle Farfalle. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Riqualificazione del Viale della Fonte Nuova.

Obiettivo	Abbattere le Barriere Architettoniche
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Abbattimento Barriere Architettoniche rione via Episcopio.

Obiettivo	Riqualificare il Patrimonio Immobiliare della Città.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Ristrutturazione dei bagni Palestra Media n.2. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 80% Interventi sul patrimonio Scolastico: completamento Interventi Edilizi.

Obiettivo	Sviluppare e Potenziare la Cittadella dei Servizi.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Recupero corpo B4 Ex Fadda (obiettivo parziale da ultimare nel biennio 2012/2013)

Obiettivo	Promuovere il Fotovoltaico nelle strutture Comunali.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Realizzazione Impianti Fotovoltaici su Immobili Comunali.

Obiettivo	Potenziare una Mobilità Sostenibile.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Completamento parcheggio via Giovanni XXIII (opera immediatamente cantierabile con il rispetto del cronoprogramma individuato dalla RAS).

Obiettivo	Potenziare e Organizzare gli Uffici Territoriali.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Realizzazione degli interventi necessari per l'accorpamento delle sedi distaccate del tribunale presso la sede di Tempio e lo spostamento degli uffici della Procura della Repubblica nella nuova sede messa a disposizione dall'Amministrazione.

Obiettivo	Tempi di rilascio Concessioni Edilizie										
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.										
Fine mandato	<table border="1"> <thead> <tr> <th>ANNI</th><th>TEMPO MEDIO IN GIORNI</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2011</td><td>225</td></tr> <tr> <td>2012</td><td>164</td></tr> <tr> <td>2013</td><td>132</td></tr> <tr> <td>2014</td><td>114</td></tr> </tbody> </table>	ANNI	TEMPO MEDIO IN GIORNI	2011	225	2012	164	2013	132	2014	114
ANNI	TEMPO MEDIO IN GIORNI										
2011	225										
2012	164										
2013	132										
2014	114										

Gestione del territorio

Obiettivo	Potenziare una Mobilità sostenibile.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Piano Traffico di zona -Realizzazione disciplina viabilità urbana quartiere S.Giuseppe. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Esternalizzazione Interventi di Manutenzione della Viabilità Urbana.

Obiettivo	Valorizzare i servizi alla Città nelle Frazioni e nelle Periferie.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Ottimizzazione dei servizi del sistema bibliotecario. Predisposizione del bando per la gestione in città e nelle frazioni.

Obiettivo	Adottare il Piano Urbanistico Comunale.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 75% Predisposizione dello studio di conformità del Piano Particolareggiato del Centro storico di Tempio e Nuchis al Piano Paesaggistico Regionale: 2° stralcio. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 33% PUC: costituzione dell'Ufficio di Piano per predisposizione delle analisi di conoscenza del territorio. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 65% PUC: costituzione dell'Ufficio di Piano per predisposizione delle analisi di conoscenza del territorio. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% PUC: dalle analisi di conoscenza del territorio alla proposta di PUC. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 70% Predisposizione della Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico di Tempio - 1° Stralcio.

Obiettivo	Promuovere lo Sviluppo Produttivo anche con i comuni limitrofi.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Redazione regolamento per la disciplina dell'attività di noleggio con conducente e del servizio Taxi .

Obiettivo	Potenziare e Riqualificare parchi e aree "a verde".
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Approvazione schema di convenzione con l'Ente Foreste per Gestione parco S. Lorenzo, al fine di Riqualificare, Valorizzare e creare nuovi Servizi all'interno del Parco fruibili dalla cittadinanza. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Verifica residui cantiere "Sardegna fatti bella" con rendiconto finale per riutilizzo somme da destinare ad interventi di bonifica e riqualificazione ambientale di aree pubbliche destinate a verde.

Obiettivo	Ri- vitalizzare le Attività Commerciali nel centro Storico.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Realizzazione, attraverso collaborazione e coordinamento delle iniziative volte alla valorizzazione della cultura locale, di 35 manifestazioni.

Obiettivo	Riqualificare il Patrimonio Immobiliare della Città.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Ricognizione Edifici pericolanti Centro storico. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Verifica dei fabbricati di proprietà comunale finalizzata all'idoneità all'utilizzo 1° stralcio.

Obiettivo	Promuovere il Fotovoltaico nelle Strutture Comunali.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Efficientamento energetico: individuazione e quantificazione delle superfici dei fabbricati e delle aree di proprietà comunale da dare in concessione per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Obiettivo	Potenziare il controllo del Decoro Urbano e del contratto di appalto per una città "pulita".
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Adeguamento regolamento Comunale per adozione Aree Verdi Pubbliche da parte di Privati ed Associazioni Varie, al fine di incentivare la partecipazione dei cittadini all'utilizzo di tale strumento, finalizzato al recupero di Aree per il Miglioramento del Decoro Urbano.

Obiettivo	Promuovere la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione attraverso uno sviluppo delle relazioni con i differenti stakeholders .
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Piano di Protezione Civile Comunale - rielaborazione integrale del Piano di Protezione Civile da rischio di incendio di interfaccia attraverso l'adeguamento agli indirizzi redazionali e osservazioni della R.A.S. Assessorato Ambiente - attivazione logistica C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Obiettivo	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione .
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Erogazione del servizio di collegamento ad internet gratuito in modalità senza fili presso il giardino della Biblioteca Comunale. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Indagine conoscitiva situazione edificatoria ed infrastrutturale P.E.E.P. 167 comparto 12 al fine di verificare la conformità agli strumenti urbanistici e alle leggi di settore. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Indagine conoscitiva sulla situazione delle infrastrutture primarie secondarie in una

	lottizzazione attiva in località S. Pasquale fraz. Tempio Pausania. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Aggiornamento banca dati (cartografica ed analitica) pratiche edilizie relative ad autorizzazioni / asseveramenti rilasciate nel periodo 1960 – 2002 al fine della definizione di nuove pratiche con relativo collegamento informatico delle stesse (periodo in oggetto per l'annualità 2014 dal 1965 al 1970 compresi).
--	--

Obiettivo	Potenziare la Vigilanza Ambientale
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Interventi di risanamento ambientale di siti urbani e periurbani inquinati da veicoli a motore fuori uso e abbandonati applicazione disposizioni del D.M. 460/99 e D.Lgs 209/03 – Bonifica dei siti inquinati.

Obiettivo	Promuovere lo Sport come modello di Aggregazione Sociale.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% ISDE 2013. Collaborazione nell'organizzazione della prova finale Six days of enduro 2013.

Istruzione pubblica

Obiettivo	Promuovere campagne di sensibilizzazione per una città pulita, dall'energia pulita e attenta ai consumi
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Educazione alla legalità in ambito scolastico con riferimento a tematiche ambientali e alle norme del Codice della Strada.

Obiettivo	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Programma Statistico Nazionale. Diffusione della cultura statistica nelle scuole in occasione della Giornata nazionale della Statistica attraverso l'organizzazione di giornate seminari.

Obiettivo	Potenziare il controllo del decoro urbano e del contratto di appalto per una città pulita.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Partecipazione alla manifestazione cartoniadi della sardegna 2013 con finalità di divulgazione delle tematiche ambientali e sulla importanza del riciclo quale mezzo di risparmio delle risorse ed occasione di guadagno economico.

Obiettivo	Promuovere la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione attraverso uno sviluppo delle relazioni con i differenti stakeholders .
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% 4° e 5° Programma di attuazione del PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE della Regione Sardegna BIENNIO 2014/2015. Accordo tra i comuni di Arzachena, Tempio Pausania e Monti della redazione del Piano Intercomunale della Sicurezza Stradale della Gallura Attuazione di una delle quattro azioni strategiche individuate nel Piano, relativa alla formazione e sensibilizzazione dell'utenza. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Io e la Protezione Civile informare, educare alla cultura della Protezione Civile. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Progetto nazionale di diffusione statistica - Servizio di tutoraggio per insegnanti e studenti della scuole superiori della provincia di Olbia-Tempio per lo sviluppo del progetto Come si misura il benessere equo e sostenibile (BES).

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Potenziare il controllo del decoro urbano e del contratto di appalto per una città pulita.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Individuazione soggetto esterno per l'Attuazione del Programma di Adeguamento e Gestione della Discarica per lo Smaltimento degli Inerti sita in Località Veldidonna, al fine di creare Occupazione e contestualmente controllare e disincentivare l'abbandono dei rifiuti.

Obiettivo	Indicatori Controllo di Gestione Smaltimento Rifiuti
-----------	--

Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.		
Fine mandato	ANNI	TOTALE RESIDUI INDIFFERENZIATI (t)	TOTALE RESIDUI DIFFERENZIATI (t) % RESIDUI DIFFERENZIATI SU TOTALE
	2011	3.335	2.573 43,6
	2012	2.370	2.777 54,0
	2013	2.353	2.765 54,0
	2014	2.656	2.930 52,5

Sociale

Obiettivo	Promuovere l'officina dell' Integrazione Sociale
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Studio di fattibilità gestionale per l'Officina dei Ragazzi. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Collaudo del Cantiere Officina dei Ragazzi. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Pubblicazione del bando per l'attivazione del servizio Casa famiglia per minori. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2012, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Predisposizione del documento di programmazione PLUS 2012/ 2014. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS). Progetto di superamento del disagio, attraverso l'attuazione di misure a tutela dei bisogni primari.(Linea regionale né di freddo né di fame. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona (PLUS). Elaborazione di un progetto innovativo per la gestione del PLUS.Progetto Home Care Premium. Casa Famiglia per minori. Elaborazione progetto definitivo e pubblicazione del bando per la gestione.

Obiettivo	Potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva dei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento, lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2013, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Efficientamento tecnico-organizzativo della gestione delle liste di carico anagrafiche per erogazione di sussidi sociali. OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Attivazione e gestione del progetto di Servizio Civile Nazionale Tempioin-form@

Obiettivo	Promuovere l'Officina dei ragazzi.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2014, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Officina dei ragazzi: predisposizione del progetto definitivo. Manifestazione d'interesse. Pubblicazione Bando per la realizzazione del progetto e gestione del servizio.

Turismo

Obiettivo	Potenziare e Organizzare gli Uffici Territoriali.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Gestione delle attività di promozione turistica ed economica con il Centro Commerciale Naturale Commercio 2000.

Obiettivo	Adottare un piano di gestione del monte "Limbara" per valorizzare differenti risorse.
Inizio mandato	Non sono stati rilevati i dati relativi alle variabili di inizio mandato.
Fine mandato	OBIETTIVO OPERATIVO, ANNO DI RIFERIM. 2011, GRADO DI RAGGIUNGIMENTO 100% Individuazione del sistema di gestione area sosta campers vallicciola.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Nel ciclo di valutazione assume un momento di grande rilevanza la determinazione degli obiettivi di performance attraverso l'adozione del Piano e l'individuazione dei target di performance organizzativa che in quell'anno si intendono conseguire.

Le aspettative della prestazione dei Dirigenti, Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità e le conseguenti valutazioni sono espresse sulla base di tre piani distinti ma complementari:

i. misurazione del grado di raggiungimento dei target di performance organizzativa dei servizi di competenza (20% del punteggio massimo raggiungibile);

Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali predeterminati (50% del punteggio massimo raggiungibile);

L'adeguatezza del comportamento organizzativo rispetto ad aree e fattori rappresentanti prestazioni richieste dal ruolo ricoperto (30% del punteggio massimo raggiungibile).

In particolare, la valutazione del personale con funzioni dirigenziali, compreso il Segretario Generale, le P.O. ed Alte Professionalità concerne:

i risultati, ossia il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici formalmente assegnati sia a livello individuale che come responsabile di struttura apicale;

la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, nonché le competenze professionali e manageriali dimostrate ossia i comportamenti organizzativi messi in atto nel contesto lavorativo di appartenenza in qualità di responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità.

La valutazione del restante personale riguarda invece:

la qualità delle prestazioni ossia i comportamenti organizzativi messi in atto nel contesto lavorativo di appartenenza;

i risultati, ossia il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici formalmente assegnati sia a livello individuale che di gruppo.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Comune di Tempio Pausania è stato approvato nel nuovo testo coordinato con Deliberazione di G.C. n. 200 del 12/11/2013.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, questo Ente in occasione della redazione del conto del bilancio 2012, 2013 e 2014 in corso di approvazione, ha provveduto alla verifica dei debiti e dei crediti reciproci in essere tra l'ente stesso e le società partecipate.

In particolare si sottolinea quanto osservato a proposito delle partite attive e passive intercorrenti tra questo Comune e la Società Abbanoa S.p.a. nella parte introduttiva e conclusiva del referto sul controllo degli equilibri finanziari al 30 settembre 2014, cui si rimanda.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	5.714.846,86	5.484.868,73	5.308.005,56	7.839.120,98	7.952.605,45	39,16%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.804.805,94	7.877.097,02	8.754.644,07	7.362.639,42	6.171.729,23	-37,05%
Titolo 3 - Extratributarie	1.269.807,74	1.809.240,32	1.876.579,60	1.625.197,30	1.968.975,62	55,06%
Entrate correnti	16.789.460,54	15.171.206,07	15.939.229,23	16.826.957,70	16.093.310,30	-4,15%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	2.209.702,19	1.880.087,27	3.434.366,69	2.684.486,58	3.760.688,49	70,19%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	332.126,06	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	18.999.162,73	17.383.419,40	19.373.595,92	19.511.444,28	19.853.998,79	4,50%

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	15.658.102,76	14.303.118,29	14.699.589,50	15.264.921,55	14.293.454,55	-8,72%
Titolo 2 - In conto capitale	2.739.905,16	2.641.000,11	3.788.286,24	3.312.287,18	4.204.275,73	53,45%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	372.447,62	388.744,86	571.055,16	424.696,45	443.452,66	19,06%
Totale	18.770.455,54	17.332.863,26	19.058.930,90	19.001.905,18	18.941.182,94	0,91%

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	1.299.326,93	1.352.496,21	1.242.416,72	1.165.355,73	1.139.816,89	-12,28%
Spese Titolo 4	1.299.326,93	1.352.496,21	1.242.416,72	1.165.355,73	1.139.816,89	-12,28%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	5.714.846,86	5.484.868,73	5.308.005,56	7.839.120,98	7.952.605,45
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	9.804.805,94	7.877.097,02	8.754.644,07	7.362.639,42	6.171.729,23
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.269.807,74	1.809.240,32	1.876.579,60	1.625.197,30	1.968.975,62
Risorse correnti		16.789.460,54	15.171.206,07	15.939.229,23	16.826.957,70	16.093.310,30
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	234.980,96	353.261,63	370.243,88	281.162,49	269.260,87
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	357.040,00	127.082,92	28.231,63	223.021,55	60.119,75
Risparmio corrente		-592.020,96	-480.344,55	-398.475,51	-504.184,04	-329.380,62
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	19.954,12	82.198,46	654.643,01	168.673,75	304.257,12
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	196.594,96	134.742,98	100.235,59	30.000,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		216.549,08	216.941,44	754.878,60	198.673,75	304.257,12
Entrate Bilancio Corrente		16.413.988,66	14.907.802,96	16.295.632,32	16.521.447,41	16.068.186,80
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	372.447,62	388.744,86	571.055,16	424.696,45	443.452,66
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		372.447,62	388.744,86	571.055,16	424.696,45	443.452,66
Spese correnti (Tit.1)	(-)	15.658.102,76	14.303.118,29	14.699.589,50	15.264.921,55	14.293.454,55
Uscite ordinarie		16.030.550,38	14.691.863,15	15.270.644,66	15.689.618,00	14.736.907,21
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		16.030.550,38	14.691.863,15	15.270.644,66	15.689.618,00	14.736.907,21
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	16.413.988,66	14.907.802,96	16.295.632,32	16.521.447,41	16.068.186,80
Uscite bilancio corrente	(-)	16.030.550,38	14.691.863,15	15.270.644,66	15.689.618,00	14.736.907,21
Risultato bilancio corrente		383.438,28	215.939,81	1.024.987,66	831.829,41	1.331.279,59

Equilibrio di parte capitale		2010	2011	2012	2013	2014
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.209.702,19	1.880.087,27	3.434.366,69	2.684.486,58	3.760.688,49
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	196.594,96	134.742,98	100.235,59	30.000,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		2.013.107,23	1.745.344,29	3.334.131,10	2.654.486,58	3.760.688,49
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	234.980,96	353.261,63	370.243,88	281.162,49	269.260,87
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	357.040,00	127.082,92	28.231,63	223.021,55	60.119,75
Risparmio corrente reinvestito		592.020,96	480.344,55	398.475,51	504.184,04	329.380,62
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	15.503,00	89.802,83	66.000,00	153.616,78	179.682,00
Risparmio complessivo reinvestito		607.523,96	570.147,38	464.475,51	657.800,82	509.062,62
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	332.126,06	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	332.126,06	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		2.620.631,19	2.647.617,73	3.798.606,61	3.312.287,40	4.269.751,11
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	2.739.905,16	2.641.000,11	3.788.286,24	3.312.287,18	4.204.275,73
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		2.739.905,16	2.641.000,11	3.788.286,24	3.312.287,18	4.204.275,73
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.620.631,19	2.647.617,73	3.798.606,61	3.312.287,40	4.269.751,11
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.739.905,16	2.641.000,11	3.788.286,24	3.312.287,18	4.204.275,73
Risultato bilancio investimento		-119.273,97	6.617,62	10.320,37	0,22	65.475,38

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni (+)	15.365.472,91	13.631.441,14	12.728.707,01	13.869.820,55	11.748.274,03
Pagamenti (-)	10.406.844,66	9.779.441,09	10.239.945,62	11.666.717,40	10.880.471,38
Differenza	4.958.628,25	3.852.000,05	2.488.761,39	2.203.103,15	867.802,65
Residui attivi (+)	5.052.290,72	5.104.474,47	7.887.305,63	6.806.979,46	9.245.541,65
Residui passivi (-)	9.662.937,81	8.905.918,38	10.061.402,00	8.500.543,51	9.200.528,45
Differenza	-4.610.647,09	-3.801.443,91	-2.174.096,37	-1.693.564,05	45.013,20
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	347.981,16	50.556,14	314.665,02	509.539,10	912.815,85

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	959.318,76	1.150.224,21	1.854.904,41	2.246.605,24	3.984.129,59
di cui:					
Vincolato	708.973,67	867.276,63	222.343,88	2.114.420,69	3.695.429,00
Per spese in conto capitale	236.269,27	270.727,61	1.631.046,10	122.836,39	275.807,03
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	14.075,82	12.219,97	1.514,43	9.348,16	12.893,56

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	296.045,43	1.492.792,23	1.194.575,86	2.894.181,17	2.139.542,75
Totale residui attivi finali (+)	35.043.436,17	34.110.387,31	28.423.695,81	26.018.244,08	28.672.449,65
Totale residui passivi finali (-)	34.380.162,84	34.452.955,33	27.763.367,26	26.665.820,01	26.827.862,81
Risultato di amministrazione	959.318,76	1.150.224,21	1.854.904,41	2.246.605,24	3.984.129,59
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	19.954,12	82.198,46	654.643,01	168.673,75	304.257,12
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	15.503,00	89.802,83	66.000,00	153.616,78	179.682,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	35.457,12	172.001,29	720.643,01	322.290,53	483.939,12

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2010	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	5.766.536,00	0,00	51.614,00	5.714.922,00	1.612.571,00	4.102.351,00	0,00	4.102.351,00
Titolo 2	609.031,00	0,00	65.523,00	543.508,00	439.643,00	103.865,00	0,00	103.865,00
Titolo 3	4.927.045,00	0,00	469.669,00	4.457.376,00	321.726,00	4.135.650,00	0,00	4.135.650,00
Totale tit. 1-3	11.302.612,00	0,00	586.806,00	10.715.806,00	2.373.940,00	8.341.866,00	0,00	8.341.866,00
Titolo 4	24.675.589,00	0,00	55.334,00	24.620.255,00	3.150.992,00	21.469.263,00	0,00	21.469.263,00
Titolo 5	129.866,00	0,00	0,00	129.866,00	15.779,00	114.087,00	0,00	114.087,00
Titolo 6	159.193,00	0,00	129,00	159.064,00	93.135,00	65.929,00	0,00	65.929,00
Totale tit. 1-6	36.267.260,00	0,00	642.269,00	35.624.991,00	5.633.846,00	29.991.145,00	0,00	29.991.145,00

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	6.350.653,37	7.560,27	849.267,87	5.508.945,77	2.170.550,62	3.338.395,15	0,00	3.338.395,15
Titolo 2	2.558.917,97	0,00	30.081,43	2.528.836,54	1.167.004,92	1.361.831,62	0,00	1.361.831,62
Titolo 3	3.634.425,93	54,04	404.854,44	3.229.625,53	229.254,86	3.000.370,67	0,00	3.000.370,67
Totale tit. 1+2+3	12.543.997,27	7.614,31	1.284.203,74	11.267.407,84	3.566.810,40	7.700.597,44	0,00	7.700.597,44
Titolo 4	13.219.405,36	125,19	158.780,79	13.060.749,76	1.557.388,25	11.503.361,51	0,00	11.503.361,51
Titolo 5	154.591,12	0,00	0,00	154.591,12	29.392,39	125.198,73	0,00	125.198,73
Titolo 6	100.250,33	0,00	96,02	100.154,31	2.403,99	97.750,32	0,00	97.750,32
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	26.018.244,08	7.739,50	1.443.080,55	24.582.903,03	5.155.995,03	19.426.908,00	0,00	19.426.908,00

Residui passivi 2010	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	10.739.713,00	286.738,00	10.452.975,00	6.142.488,00	4.310.487,00	0,00	4.310.487,00
Titolo 2	24.750.260,00	180.265,00	24.569.995,00	4.198.419,00	20.371.576,00	0,00	20.371.576,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	117.484,00	165,00	117.319,00	82.157,00	35.162,00	0,00	35.162,00
Totale tit. 1+2+3+4	35.607.457,00	467.168,00	35.140.289,00	10.423.064,00	24.717.225,00	0,00	24.717.225,00

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	10.459.386,47	1.796.386,72	8.662.999,75	4.541.294,79	4.121.704,96	0,00	4.121.704,96
Titolo 2	16.114.997,41	462.760,52	15.652.236,89	2.209.804,68	13.442.432,21	0,00	13.442.432,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	91.436,13	902,31	90.533,82	27.336,63	63.197,19	0,00	63.197,19
Totale tit. 1+2+3+4	26.665.820,01	2.260.049,55	24.405.770,46	6.778.436,10	17.627.334,36	0,00	17.627.334,36

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	2.168.430,16	431.756,52	738.208,47	2.635.985,65	5.974.380,80
Titolo 2	241.346,33	214.528,37	905.956,92	2.898.577,64	4.260.409,26
Titolo 3	2.223.284,03	324.082,16	453.004,48	1.062.656,48	4.063.027,15
Totale titoli 1+2+3	4.633.060,52	970.367,05	2.097.169,87	6.597.219,77	14.297.817,21
Titolo 4	8.794.185,44	894.350,00	1.814.826,07	2.615.261,65	14.118.623,16
Titolo 5	125.198,73	0,00	0,00	0,00	125.198,73
Totale titoli 4+5	8.919.384,17	894.350,00	1.814.826,07	2.615.261,65	14.243.821,89
Titolo 6	63.676,24	22.657,83	11.416,25	33.060,23	130.810,55
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	13.616.120,93	1.887.374,88	3.923.412,19	9.245.541,65	28.672.449,65

Residui passivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	1.774.206,10	888.984,51	1.458.514,35	5.269.522,20	9.391.227,16
Titolo 2	9.224.487,05	1.899.935,27	2.318.009,89	3.895.902,34	17.338.334,55
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	32.031,45	6.914,99	24.250,75	35.103,91	98.301,10
Totale titoli 1+2+3+4	11.030.724,60	2.795.834,77	3.800.774,99	9.200.528,45	26.827.862,81

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate

proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi titoli 1 e 3	8.238.000,56	8.425.479,05	7.717.409,80	6.846.294,80	6.338.765,82
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	6.984.654,60	7.294.109,05	7.184.585,16	9.464.318,28	9.921.581,07
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	117,94%	115,51%	107,42%	72,34%	63,89%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2010	2011	2012	2013	2014
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	8.733.136,00	8.360.689,00	8.304.070,00	7.733.015,00	7.308.318,00
Nuovi mutui	0,00	332.126,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	372.447,00	388.745,00	571.055,00	424.697,00	443.453,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	8.360.689,00	8.304.070,00	7.733.015,00	7.308.318,00	6.864.865,00

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale (31/12)	8.360.689,00	8.304.070,00	7.733.015,00	7.308.318,00	6.864.865,00
Popolazione residente	14.290	14.284	14.238	14.364	14.345
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	585,07	581,35	543,13	508,79	478,55

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	270.259,80	274.270,05	275.248,53	224.543,52	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	13.883.180,05	15.951.378,43	16.789.460,54	15.171.206,07	15.939.229,23
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,95 %	1,72 %	1,64 %	1,48 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 272 del 23.11.2010 questo Ente ha disposto l’estinzione del contratto di IRS swap Purplw collar 1521216 del 03/01/2006

(strumenti finanziari derivati) stipulato con la B.N.L. di Cagliari, in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Comunale n. 177 del 2004 e n. 275 del 2005.

La favorevole congiuntura dei mercati finanziari di quel momento ha consentito la liquidazione del derivato con costi particolarmente contenuti per l’ente.

Il valore di estinzione anticipata è stato di €. 63.100,00 a carico dell’Ente.

Detto importo è stato corrisposto alla B.N.L. con determinazione adottata dal Dirigente del settore Pianificazione e Controllo / Responsabile del servizio Finanziario n. 933 del 16.09.2011, con riserva espressa di ripetizione delle somme pagate all’esito del giudizio in corso dinanzi al tribunale di Roma R.G. 29561/2010.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 25.02.2010, infatti, questa amministrazione ha assunto la decisione di promuovere azione legale contro la BNL, per ottenere la nullità e/o l’annullamento e/o la risoluzione dei contratti SWAP allora ancora in essere, oltre che per il risarcimento dei danni causati dall’applicazione di commissioni implicite, conferendo incarico legale specialistico all’avv. Duilio Manella del Foro di Pescara, il quale ha provveduto a convenire in giudizio la BNL dinanzi al Tribunale di Roma, con atto di citazione del 16 aprile 2010.

L’ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2010	Passivo	2010
Immobilizzazioni immateriali	1.025.935,00	Patrimonio netto	18.072.610,00
Immobilizzazioni materiali	81.970.687,00	Conferimenti	79.826.090,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.051.172,00	Debiti	21.582.344,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	16.232,00
Crediti	35.153.436,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	296.046,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	119.497.276,00	Totale	119.497.276,00

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	218.339,05	Patrimonio netto	21.127.798,54
Immobilizzazioni materiali	88.044.711,64	Conferimenti	83.246.978,06
Immobilizzazioni finanziarie	7.279.736,58	Debiti	16.497.534,19
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	21.251,78
Crediti	23.069.521,34		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.139.542,75		
Ratei e risconti attivi	141.711,21		
Totale	120.893.562,57	Totale	120.893.562,57

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico			2014
A	Proventi della gestione	(+)	15.531.499,11
B	Costi della gestione	(-)	14.485.795,56
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio		844.087,20
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		0,00
	17. Utili	(+)	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+)	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-)	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari		
	20. Proventi finanziari	(+)	1.482,95
	21. Oneri finanziari	(-)	212.174,75
E	Proventi ed oneri straordinari		
	Proventi	(+)	1.797.289,03
	22. Insussistenze del passivo		1.797.289,03
	23. Sopravvenienze attive		0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali		0,00
	Oneri	(-)	1.704.893,13
	25. Insussistenze dell'attivo		1.016.697,61
	26. Minusvalenze patrimoniali		57.100,61
	27. Accantonamento per svalutazione crediti		186.855,84
	28. Oneri straordinari		444.239,07
Risultato economico d'esercizio			927.407,65

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio:

1) Debito derivante da sentenza di €. 79.300,00, a titolo di indennizzo per prestazioni aggiuntive eseguite in relazione al contratto di appalto per il "servizio di raccolta, trasferimento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, delle raccolte differenziate, dello spazzamento delle strade e servizi ecologici annessi" dalla Ditta Cosir di Cagliari, riconosciuto dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27/2014.

Inoltre con determinazione del dirigente del settore dei Servizi al Patrimonio ed al Territorio n. 67 del 05.02.2015, in esecuzione della sentenza del Tribunale di Tempio del 2.12.2014, si è proceduto, con massima urgenza al pagamento a favore della società SICILSALDO S.p.a., con sede a Gela (CI), dell'importo di €. 108.257,06, per lavori di riqualificazione e recupero perdite rete idrica urbana, nelle more del riconoscimento del debito da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett.a), del D.Lgs. 267/2000, in considerazione dell'aumento giornaliero degli interessi da corrispondere, con la doverosa precisazione che di tale somma complessiva, solo l'importo di €. 32.791,35 presenta i caratteri tipici di cui all'art. 194 del TUEL, in presenza dei quali occorre procedere al riconoscimento della legittimità del debito. La parte restante pari a €. 91.785,39, infatti, presente/conteggiata nel conto economico dell'appalto, risulta già iscritta in bilancio e regolarmente impegnata prima della decisione del giudice.

Il debito suddetto sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale per il necessario riconoscimento in occasione della prima seduta utile.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014	Importo
Sentenze esecutive	79.300,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	79.300,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2014)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo pari ad euro 32.791,35

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	3.202.346,96	3.202.298,60	3.197.815,79	3.090.313,93	3.147.466,98
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	3.202.298,60	3.197.815,79	3.090.313,93	3.084.825,84	3.085.929,78
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	27,28 %	30,60 %	29,32 %	25,19 %	27,08 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	3.202.298,60	3.197.815,79	3.090.313,93	3.084.825,84	3.085.929,78
Popolazione residente	14.290	14.284	14.238	14.364	14.345
Spesa pro capite	224,09	223,87	217,05	214,76	215,12

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	14.290	14.284	14.238	14.364	14.345
Dipendenti	93	92	92	93	92
Rapporto abitanti/dipendenti	153,66	155,26	154,76	154,45	155,92

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

L'applicazione delle limitazioni al lavoro flessibile per gli Enti Locali decorre dal 2012.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
ANNO 2012 - RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE	12.697,75	16.097,92
ANNO 2013 - RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE	24.631,00	32.195,83
ANNO 2014 - RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE	32.105,10	32.195,83

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

I valori di seguito esposti si riferiscono al valore complessivo del fondo, sia per il personale dirigente che per il personale non dirigente. L'entità del fondo, a partire dal 2011, sarà oggetto di riaccertamento a conclusione dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui.

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	558.506,87	531.906,92	510.903,29	492.768,34	529.798,53

3.12.8 Esternalizzazioni

L'Ente non ha adottato provvedimenti di esternalizzazione.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Ad oggi, non sono state riscontrate, gravi irregolarità contabili ai sensi dell'art. 148- bis del TUEL. Con nota in data 15 luglio 2013, di conclusione della procedura di controllo sul rendiconto della gestione per l'esercizio 2011, la Corte ha evidenziato una elevata consistenza dei residui attivi e passivi, anche risalenti ad esercizi antecedenti il 2007 e ha raccomandato l'adozione di adeguate misure di controllo e correttive a tutela dei principi di sana e regolare gestione finanziaria, inoltre con riferimento al riconoscimento di debiti fuori bilancio, nella stessa occasione ha raccomandato il rispetto delle procedure per l'assunzione degli impegni di spesa.

In ottemperanza alle raccomandazioni della Corte dei Conti l'amministrazione ha provveduto a porre in essere una rigorosa e sostanziale attività finalizzata a ottimizzare e velocizzare i tempi di riscossione delle entrate e a verificare l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie.

In tal modo lo stock dei residui attivi che al primo gennaio 2010 aveva un valore pari a €. 36.267.260, al 31.12.2014 presenta un valore pari a €. 28.672.449,65, con una riduzione del 20,95%, così come rappresentato al punto 3.5.1 della presente relazione.

Inoltre, conformemente a quanto disposto dall'art. 6, c. 17, del D.L. 95/2012 si è provveduto all'istituzione di un "fondo svalutazione crediti" commisurato alla massa dei residui attivi vetusti (più di 5 anni di anzianità).

Sempre in conformità a quanto raccomandato dalla Corte dei Conti, la nuova disciplina del sistema dei controlli interni, prevista dal D.L. 174/2012, ha permesso all'Ente di assicurare una maggiore regolarità rispetto alle procedure di assunzione degli impegni di spesa.

Attività giurisdizionale

L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel periodo di svolgimento del mandato le norme di riferimento in materia di finanza pubblica hanno subito modifiche sia per quanto attiene gli obiettivi del patto di stabilità interno, sia per quanto riguarda le manovre correttive dei conti pubblici, che hanno prodotto riduzioni delle risorse di bilancio disponibili.

A partire dall'anno 2008, l'introduzione del nuovo metodo di calcolo del patto di stabilità per gli Enti locali, basato sul sistema della competenza mista, ha previsto una revisione della programmazione del bilancio annuale.

Il nuovo metodo di calcolo degli obiettivi in termini di saldo utile ai fini del patto di stabilità ha comportato l'introduzione di un sistema di programmazione della spesa corrente e quella di investimento in linea sia con le risorse finanziarie disponibili, sia con la capacità di pagamento delle spese in conto capitale al fine di rispettare l'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

L'Ente, nonostante quanto appena esposto, ha impostato la propria attività nel rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità Interno riuscendo sempre a rispettare gli obiettivi assegnati.

In particolare si sono poste in essere le seguenti azioni, mirate sia al rispetto dei saldi di finanza pubblica, ma più in generale nell'ottica di una sana e corretta gestione dell'ente:

- Monitoraggio costante delle entrate e delle spese;
- Contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali o indispensabili;
- Applicazione oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente limitata allo stretto necessario e concentrata sulla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale;
- Attenta programmazione e monitoraggio periodico dei flussi di incasso e pagamento per quanto attiene la sezione corrente e in conto capitale del Bilancio in modo tale che i pagamenti degli interventi realizzati fossero compatibili con le risorse di cassa ma soprattutto con gli obiettivi del patto;
- Verifica preventiva all'adozione degli impegni del Titolo II per accertare che il programma dei conseguenti pagamenti fosse compatibile con i vincoli del Patto di Stabilità;

In un simile contesto, gravoso sia per le famiglie che per le imprese, l'amministrazione comunale, ha sempre attuato una politica di contenimento della spesa in alternativa ad una politica di aumento della pressione fiscale.

Tuttavia, le misure di contenimento della spesa adottate, nell'esercizio finanziario 2014, non sono state sufficienti ad assicurare gli equilibri finanziari;

Pertanto, la manovra complessiva di correzione dei conti 2014/2016 ha dovuto inevitabilmente prevedere, una equilibrata manovra tributaria, consistita nell'aumento dell'aliquota di base del tributo sui servizi indivisibili (TASI) al 2 per mille, che ha assicurato all'Ente un gettito pari a €. 1.385.000,00.

I tagli del DL 78/2010, delle varie leggi di Stabilità e della Spending Review (DL 95/2012) e (D.L. 66/2014), alla programmazione del bilancio non hanno comunque impedito il raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Nell'ottica di riduzione delle spese correnti l'Amministrazione comunale ha adottato i provvedimenti per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione delle spese di personale, di rappresentanza, per autovetture, manifestazioni e convegni.

Si è fatto ricorso alle convenzioni attive Consip, aderendo ai bandi attivi per il noleggio delle fotocopiatrici, la gestione della telefonia fissa, l'illuminazione pubblica, il riscaldamento etc.

Durante questo periodo l'indebitamento del Comune di Tempio è sceso del 21,40%, passando da € 8.733.136,00 del 01.01.2010 a € 6.864.865,00 al 31.12.2014.

In conclusione si può affermare che nonostante le sensibili riduzioni dei trasferimenti statali e regionali che l'ente ha subito nel quinquennio preso in esame, l'Amministrazione ha posto in essere una serie di attività che hanno comunque consentito di rispettare i programmi di investimenti pubblici e garantire buoni livelli qualitativi dei servizi offerti ai cittadini, senza penalizzarne la quantità.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

I dati previsti dalla presente parte non sono più da rilevare nella presente relazione a partire dal 01/01/2014 per effetto dell'abrogazione con decorrenza 01/01/2014 dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, in forza di quanto disposto dall'art. 1, comma 561, della L. 27 dicembre 2013, n. 147.

L'Ente nel periodo di riferimento della presente relazione e fino al 31/12/2013, ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del d.l. N. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, non ha provveduto a costituire ulteriori società.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 10/05/2011 ha provveduto :

1) ad individuare le partecipazioni dirette possedute dal Comune di Tempio :

N.	RAGIONE SOCIALE	DATA INIZIO SOCIETA'	% DI PARTECIPAZIONE
1	Servizio Idrico Integrato Tempio Pausania S.r.l. in Liquidazione.	11/11/2002	100,00
2	Carni Gallura S.r.l. in Liquidazione	05/04/2005	51,00
3	STL Gallura Costa Smeralda S.p.a.	14/10/2004	3,18
4	ABBANO S.p.a	30/12/2004	0,37

2) a dare atto che, ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008), sussistevano per tutte le partecipazioni sopra elencate i requisiti per il mantenimento poichè si riferivano ad attività di produzione di servizi di interesse generale e promozione delle attività economiche del territorio necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune medesimo individuabile nella gestione di servizio pubblico locale;

3) a dare atto che, indipendentemente dalle finalità istituzionali dell'oggetto sociale delle aziende sopra evidenziate, con le seguenti deliberazioni, il Consiglio Comunale dell'Ente si è espresso al fine dello scioglimento e della messa in liquidazione delle seguenti società:

SOCIETA'	ESTREMI DELIBERAZIONE
Servizio Idrico Integrato Tempio Pausania S.r.l. in Liquidazione.	Consiglio Comunale n. 74 del 21/12/2007
Carni Gallura S.r.l. in Liquidazione	Consiglio Comunale n. 37 del 10/09/2009
STL Gallura Costa Smeralda S.p.a.	Consiglio Comunale n. 77 del 30/11/2010

4) ad autorizzare pertanto, ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008), il mantenimento della partecipazione posseduta dal Comune di Tempio nelle società ABBANO S.P.A., esclusa dalla normativa in quanto la società, oltre che svolgere attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune medesimo, ha ad oggetto la gestione del servizio pubblico locale "servizio idrico integrato".

Si precisa che la società CARNI GALLURA S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE è stata liquidata al 31/12/2010.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

L'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008 è stato abrogato dall'art. 3, comma 5 del D.L. N. 90 del 24/06/2014, convertito il L. 114 del 11/08/2014 .

Fino alla data di vigenza della norma:

1. la SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA TOTALE: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TEMPIO PAUSANIA S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE: ha rispettato i vincoli sulla scorta della documentazione detenuta agli atti d'ufficio;

2. la SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA DI CONTROLLO : CARNI GALLURA S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE: ha rispettato i vincoli ed è stata liquidata al 31/12/2010.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente, in quanto rispettati i vincoli di cui al medesimo punto precedente.

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2010

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TEMPIO PAUSANIA SRL IN LIQUIDAZIONE	Società r.l.	011			4.626,00	100,00	-901.622,00	-2.604,00
CARNI GALLURA SRL IN LIQUIDAZIONE	Società r.l.	008			168.035,00	51,00	-217,00	-60.295,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TEMPIO PAUSANIA SRL IN LIQUIDAZIONE	Società r.l.	011			0,00	100,00	-302.522,00	-343,00
STL GALLURA COSTA SMERALDA S.P.A.	Società r.l.	010			0,00	3,18	10.402,00	-88.191,00

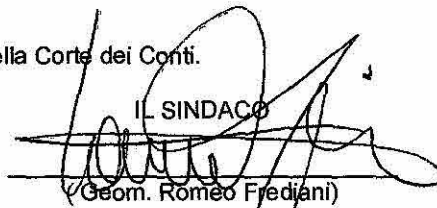
5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Questa relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Li, 27 MAR 2015

IL SINDACO

(Geom. Romeo Frediani)

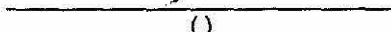
Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 31 MAR 2015

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(Dott. Maurizio Meloni)




()


()